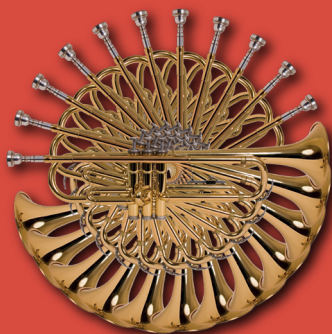


Rai Orchestra

stagione

**2023
2024**

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



credit: @ Matteo Carassale



credit: @ Francesco Di Summa



credit: @ Johannes Ifkovits

FUORI ABBONAMENTO

20/03

IL GIOVANE PUCCINI

Mercoledì 20 marzo 2024, 20.30

MICHELE GAMBA *direttore*

GIULIO PELLIGRA *tenore*

MARKUS WERBA *baritono*

CORO TEATRO REGIO TORINO

ULISSE TRABACCHIN *maestro del coro*

Giacomo Puccini

In diretta su:

Rai Radio 3

Live streaming su:

Rai Cultura

Registrato da:

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai



OSNRai



OrchestraRai



orchestrasinfonicarai

AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il sesto e ultimo concerto della rassegna di musica da camera **Le Domeniche dell'Auditorium**, previsto il 9 giugno 2024 alle 10.30, è stato riprogrammato **domenica 16 giugno** con orario invariato.



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

IL GIOVANE PUCCINI

MERCOLEDÌ 20 MARZO 2024

ore 20.30

Michele Gamba *direttore*

Giulio Pelligra *tenore*

Markus Werba *baritono*

Coro del Teatro Regio di Torino

Ulisse Trabacchin *maestro del coro*

Giacomo Puccini (1858-1924)

Capriccio sinfonico, SC55 per orchestra (1883)

Andante moderato - Allegro vivace

Durata: 16' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

20 marzo 2017, Michele Mariotti

Giacomo Puccini

Le Villi. Preludio e Tregenda (1883)

Durata: 8' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:

26 maggio 2016, Pietro Rizzo

Giacomo Puccini

Messa a quattro voci (Messa di Gloria)

per soli, coro e orchestra (1778-1880)

Kyrie. Larghetto

Gloria. Allegro ma non troppo

Credo. Andante

Sanctus. Andante

Agnus Dei. Andantino

Durata: 46' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Il concerto è trasmesso in diretta su Rai Radio 3 per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite, in live streaming su raicultura.it, e in differita sul circuito Euroradio.

Il concerto è registrato da Rai Cultura e sarà trasmesso sui Rai 5 in data da destinarsi.

La grande vicenda di Giacomo Puccini, destinata ad affermarlo come compositore fra i massimi e come l'autore di opere più amate e rappresentate di tutti i tempi, cominciò con la prima rappresentazione di *Manon Lescaut*, il 1° febbraio 1893 al Teatro Regio di Torino. Ma Puccini allora aveva più di trentaquattro anni: un'età un po' improbabile per un esordio vero e proprio. Così via via che l'immagine di Puccini usciva dalla cronaca e dall'attualità per entrare nella storia, si è guardato con attenzione sempre maggiore a quanto aveva prodotto prima di quella data. E sempre più spesso si è riconosciuto che in quel "Puccini prima di Puccini" c'era ben di più che l'apprendistato di un ragazzo, per quanto provvisto di doti non comuni, e del rodaggio di un principiante, per quanto promettente. E che in Puccini giovane non si devono cercare gli indizi di quel che avrebbe realizzato poi, ma i prodotti di un musicista di valore: che forse non aveva ancora trovato un'identità precisa, ma che soprattutto non si era ancora visto offrire dal sistema operistico italiano, del quale sarebbe stato uno dei re, gli strumenti produttivi che gli avrebbero consentito di diventare ciò che sarebbe diventato. Questi strumenti - librettisti e scritture, essenzialmente - gli sarebbero stati offerti, in un tempo nel quale la figura storica dell'impresario d'opera era stata quasi del tutto sostituita da quella tutta moderna dell'editore, da Giulio Ricordi. Ma per arrivare a esser preso a bordo da lui, Giacomo Puccini, esordiente ma non troppo, aveva dovuto accumulare un'esperienza non indifferente. Di questa dà conto il programma con il quale l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai presenta "Il giovane Puccini" nell'anno del centenario, proponendo tre lavori che rappresentano altrettanti momenti, i più importanti, di quei primi capitoli: il sinfonismo, mai più toccato dopo il Capriccio; la musica sacra, pure abbandonata dopo la Messa, l'esordio nell'opera con *Le Villi*, inizio invece di un'avventura straordinaria.

Il Capriccio sinfonico documenta la formazione accademica di Puccini, compiuta fra il 1880 e il 1883 al Conservatorio di Milano, in un'Italia che a oltre vent'anni dall'unità consolidava una sua identità europea anche in fatto di musica. Vista dall'Italia, l'Europa era anzitutto una grande civiltà strumentale che da noi per oltre un secolo era rimasta certo non silenziata del tutto, ma altrettanto certamente in sottordine rispetto alla tradizione gloriosa dell'opera. Non per niente il direttore del Conservatorio, in una Milano

nella quale Arrigo Boito era l'alfiere di una rinascita vigorosa di cultura strumentale, era allora un violinista celeberrimo, Antonio Bazzini; mentre a perfezionare Puccini poco più che ventenne e a dargli un'ultima infarinatura sotto il segno della modernità e della cultura era Amilcare Ponchielli, circondato di gloria per un'opera come *La Gioconda* - libretto di Boito - ricca di una componente sinfonica forte e preziosa. Al principio dell'estate del 1883, Puccini contribuisce con questa terza e ultima partitura sinfonica, successiva a due Preludi, appunto al saggio finale degli allievi di composizione, che fu diretto nientemeno che da Franco Faccio, la guida musicale della Scala e una delle prime star italiane della direzione d'orchestra, il 14 luglio 1883. Un Puccini diverso da quello delle grandi opere, ma con una teatralità immediata, pur senza un programma, e con un linguaggio già suo: il pucciniano non può non sentirci aria di casa. Ovviamente la vicinanza maggiore, se pensiamo alla serie dei capolavori, è con *Manon Lescaut*. Ma l'avvio dell'Allegro che segue l'ampia introduzione è già l'inizio della *Bohème*. Significativo il giudizio di Filippo Filippi, critico autorevolissimo della "Perseveranza" (allora i critici andavano persino ai saggi dei conservatori): "In Puccini c'è un deciso e rarissimo temperamento specialmente sinfonista. Unità di stile, personalità, carattere". Valutazione che può apparire curiosa, essendo riferita a un operista che avrebbe conquistato il mondo, e che di pezzi sinfonici non ne avrebbe scritti più: ma che ci aiuta a comprendere meglio perché nel teatro di Puccini l'orchestra abbia sempre avuto un compito importante, e appaia sempre lavorata in profondità, ben oltre la semplice seppure favolosa abilità di strumentatore.

Destinato o meno che fosse per natura a un luminoso avvenire sinfonico, con *Le Villi* Puccini subito dopo si volse al teatro. La cornice è ancora una volta quella della Scapigliatura, del quale è esponente l'autore del libretto, Ferdinando Fontana. L'opera nasce dapprima come un lungo atto unico, come richiesto dal concorso indetto dall'editore Edoardo Sonzogno, animoso concorrente di Ricordi. L'argomento è una fiaba nordica e tragica, la stessa sulla quale Adolphe Adam aveva costruito *Giselle*, uno dei capolavori del balletto ottocentesco: Roberto delude Anna, che muore d'amore; a punirlo saranno le Villi, creature fantastiche della foresta, travolgendolo in una danza mortale. Un'"opera-ballo", quindi, inevitabilmente ricchissima di

momenti sinfonici, fra i quali un Preludio e due intermezzi descrittivi, *L'abbandono* e *La tregenda*. Sconfitta al concorso Sonzogno, la partitura destò però l'interesse di Ricordi, che dopo il successo della prima rappresentazione al Teatro Dal Verme, il 31 maggio 1884, realizzata anche grazie alla sottoscrizione di più mecenati, arruolò Puccini nella sua scuderia. Fontana avrebbe voluto che al libretto da musicare se ne affiancasse uno per lo spettatore, chiamato a leggere gli inserti poetici che lo costellano, fra i quali quello che introduce *La tregenda*: "V'è nella Selva Nera una leggenda / Che delle Villi la leggenda è detta / E ai spergiuri d'amor suona tremenda. / Se muor d'amore qualche giovinetta / Nella selva ogni notte la tregenda / Viene a danzare, e il traditor vi aspetta; / Poi, se l'incontra, con lui danza e ride / Insieme alle compagne, indi l'uccide. / Or per Roberto venne un triste giorno. / Dalla sirena in cenci abbandonato / Egli alla Selva pensò far ritorno, / E questa notte appunto ei v'è tornato. / Già nel bosco s'avanza; intorno, intorno / Riddan le villi nell'aer gelato... / Ei, tremando di freddo e di paura, / È già nel mezzo della Selva oscura." Ma non c'è bisogno di questo parto poetico per leggere tanto nel Preludio, forte di un pensiero orchestrale già maturo, quanto nella *Tregenda*, con il suo scatto ritmico vivacissimo, e curiosamente anticipatore di un luogo famoso della *Shéhérazade* di Nikolaj Rimskij-Korsakov, due pagine di immediata comunicativa, oltre che un segno di attenzione all'attualità internazionale. La diffidenza di Verdi, che pur manifestando interesse per l'affacciarsi alla ribalta del collega tanto più giovane, scrisse "non credo che in un'opera sia bello fare uno squarcio sinfonico, pel sol piacere di far ballare l'orchestra" fu forse solo una delle tante sue manifestazioni di insofferenza per novità che del resto non esitava a far sue.

Ma a Milano Giacomo Puccini non c'era certo arrivato digiuno di studi o senza aver composto niente di importante. Partendo da Lucca si era lasciato dietro diversi lavori, molti dei quali nel campo di quella musica sacra che nella sua primissima giovinezza era sembrata quasi una strada obbligata, tracciata da tempo da una storia familiare che risaliva addirittura a quattro generazioni prima. Una dinastia di compositori, maestri di cappella e insegnanti, legata per decenni alla cattedrale di Lucca e alla sua attività musicale. Questo il caso di suo padre Michele, morto quando Giacomo aveva poco più di cinque anni: nell'elo-

gio pronunciato al funerale di lui, Giovanni Pacini, allora direttore dell'Istituto musicale di Lucca, aveva invitato i presenti a rivolgere il pensiero a tutti i famigliari in lutto e da ultimo "al garzoncello solo superstite ed erede di quella gloria che i suoi antenati ben si meritavano nell'arte armonica e che, forse, potrà far rivivere un giorno". Il garzoncello quella strada l'aveva presa, e aveva studiato all'Istituto che nel frattempo era stato intitolato a Pacini, facendo i primi passi come compositore in quella stessa direzione. Nel 1878 aveva fatto conoscere un *Credo*, che due anni più tardi era andato a confluire nella Messa a quattro voci eseguita nella chiesa di San Paolino il 12 luglio 1880.

Un lavoro imponente, per dimensioni e organico, condotto con mano sicura e grande ricchezza di idee. Coniuga i segni di una professionalità antica, espressa nel ricorso a quella polifonia corale con la quale si era identificato per secoli il concetto stesso di musica sacra, con le suggestioni più immediate e recenti del linguaggio melodrammatico, presenti nelle impennate melodiche generose e nel protagonismo dei solisti di canto. La professionalità di un possibile nuovo maestro di cappella, da un lato; dall'altro l'ambizione a fare ben di più, con in mente Giuseppe Verdi, modello ben presente fin dalle emozioni suscitate da un'*Aida* ascoltata a Pisa nel 1876. Sullo sfondo un'attenzione tutt'altro che scontata al fatto orchestrale. Anche qui si era trattato di un saggio finale, sigla di un periodo di apprendistato che aveva messo in luce il giovane Puccini contribuendo a fargli avere quel sussidio della regina Margherita che integrato dallo zio Nicolao Cerù gli avrebbe consentito di spiccare il volo per Milano.

La Messa rimase a dormire per più di settant'anni, finché Dante Del Fiorentino, un religioso lucchese amico di Puccini e trapiantato negli stati Uniti, non ne promosse la prima esecuzione moderna e la prima pubblicazione. Nonostante la partitura rivesta di suoni tutti e cinque i testi dell'*Ordinarium* le fu appiccicato il titolo improprio di *Messa di Gloria*, che si usa invece per le composizioni limitate alle sole due prime parti, *Kyrie* e appunto *Gloria*. Ma anche con un titolo bislacco, corretto nelle edizioni successive, la Messa rimane per noi il primo capolavoro di Giacomo Puccini, indizio di quel che avrebbe potuto essere se il suo destino non l'avesse portato tanto più lontano e tanto più in alto.

Giacomo Puccini

Messa a quattro voci (Messa di Gloria)
per soli, coro e orchestra

Kyrie

Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Christe, eleison. Christe, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Gloria

Gloria in excelsis Deo
Et in terra pax.
Laudamus Te, benedicimus Te,
adoramus Te, glorificamus Te,
Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.
Gloria in excelsis Deo
Et in terra pax.
Domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris:
Qui tollis peccata mundi
suscipe deprecationem nostram, miserere!
Quoniam Tu solus Sanctus, Tu solus Dominus,
Tu solus Altissimus, Jesu Christe,
Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.
Gloria in excelsis Deo. Amen.

Credo

Credo in unum Deum,
Patrem omnipotentem,
Factorem caeli et terrae,
visibilem omnium et invisibilem
Et in unum Dominum Iesum Christum,
Filius Dei unigenitum
et ex Patre natum
ante omnia saecula:
Deum de Deo, Lumen de Lumine,
Deum verum de Deo vero,
genitum, non factum, consubstantialem Patri:
per quem omnia facta sunt.
Qui propter nos homines
et propter nostram salutem,
descendit de caelis, et incarnatus est
de Spiritu Sancto ex Maria Virgine

Kyrie

Signore, pietà. Signore, pietà, Signore, pietà.
Cristo, pietà. Cristo, pietà. Cristo, pietà.
Signore, pietà, Signore, pietà, Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra.

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito. Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre:

tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica, abbi pietà di noi!

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,

con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli. Amen.

Credo

Credo in un solo Dio,

Padre onnipotente,

creatore del cielo e della terra,

di tutte le cose visibili e invisibili,

e in un solo Signore, Gesù Cristo

figlio di Dio unigenito

nato dal Padre

prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero,

generato, non creato, della stessa sostanza del Padre:

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini

e per la nostra salvezza discese dal cielo,

e si è incarnato nel seno della Vergine Maria

per opera dello Spirito Santo,

et homo factus est, crucifixus etiam
prò nobis sub Pontio Pilato, passus
et sepultus est, et resurrexit tertia die
secundum Scripturas,
et ascendit in caelum, sedet ad
dexteram Patris, et iterum venturus
est cum gloria, iudicare vivos et
mortuos, cuius regni non erit finis.
Et in Spiritum Sanctum,
Dominum, qui ex Patre
Filioque procedit, qui cum Patre et
Filio simul adoratur et conglorificatur,
qui locutus est per prophetas.
Et unam sanctam catholicam
et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum Baptisma
in remissionem peccatorum.
Et expecto resurrectionem mortuorum,
et vitam venturi saeculi. Amen.

Sanctus e Benedictus

Sanctus, sanctus, sanctus
Dominus Deus Sabaoth
Pleni sunt caeli et terra
Pleni sunt gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit
in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Agnus Dei

Agnus Dei
Qui tollis peccata mundi
Miserere nobis
Agnus Dei
Qui tollis peccata mundi
Miserere nobis
Agnus Dei
Qui tollis peccata mundi
Dona nobis pacem.

e si è fatto uomo, crocifisso per noi
sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto, il terzo giorno
resuscitò secondo le Scritture,
e salì al cielo, siede alla destra
del Padre, e di nuovo verrà,
nella gloria, per giudicare i vivi e
i morti, il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e procede
dal Padre e dal Figlio, con il Padre
e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa,
cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Sanctus e Benedictus

Santo, santo, santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Agnus Dei

Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi
agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi
agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
dona a noi la pace.



Michele Gamba

Affermatosi come uno degli interpreti più poliedrici ed interessanti degli anni recenti, Michele Gamba è nato a Milano dove ha compiuto gli studi di pianoforte e composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" e si è laureato in Filosofia con una tesi su Hannah Arendt. Si è perfezionato quindi con Maria Tipo alla Scuola di Musica di Fiesole, in musica da camera alla Royal Academy di Londra ed in direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana di Siena ed a Vienna.

Dopo le importanti esperienze come assistente di Antonio Pappano e Daniel Barenboim, debutta al Covent Garden dirigendo il mozartiano *Bastien und Bastienne* e una versione scenica dei *Folk Songs* di Berio, quindi approda alla Staatsoper di Berlino con una nuova produzione de *Le nozze di Figaro* per la regia di Jürgen Flimm.

Invitato da numerosi teatri ed orchestre europei, debutta al Teatro alla Scala di Milano nel 2016 e da allora si stabilisce un rapporto di stima e fiducia con l'orchestra ed il teatro milanese che lo porterà a prendere parte a sette produzioni negli ultimi anni: la prima assoluta di *Madama Butterfly* di Fabio Vacchi, la Serata Inaugurale 2020 *A riveder le stelle*, *L'elisir d'amore*, *Le nozze di Figaro* ed il nuovo acclamatissimo allestimento di *Rigoletto* per la regia di Mario Martone.

È stato chiamato dalla Semperoper di Dresda a dirigere *Die Zauberflöte* nella produzione che ha segnato la riapertura del teatro dopo la pandemia. Gli impegni più recenti lo hanno portato più volte sul podio del Maggio Musicale Fiorentino, della Staatsoper di Amburgo (*Le nozze di Figaro*) e di Stoccarda (*La bohème* e *La sonnambula*), dell'Opéra di Strasburgo (*Il barbiere di Siviglia*), del Capitole di Tolosa (*Macbeth*), dell'Opera di Tel Aviv (*Idomeneo* e una nuova produzione de *Le Nozze di Figaro* con la regia di David Pountney). All'Opera di Roma ed alla Deutsche Oper di Berlino dirige *Rigoletto*, al Regio di Torino *Aida*. Ha inaugurato la scorsa Stagione della Washington National Opera con *Il Trovatore* ed ha quindi debuttato al Metropolitan di New York con *L'elisir d'amore* ed un concerto con la Metropolitan Orchestra, ottenendo importanti consensi dalla critica internazionale.

Particolarmente attivo in ambito sinfonico e con uno spiccato interesse per la musica di oggi, Michele Gamba è spesso alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Tokyo Symphony Orchestra, i Duisburger Philharmoniker, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, l'Orchestra Sinfonica di Milano e il Divertimento Ensemble. Ha inaugurato il Festival Milano Musica nel 2019 ed ha chiuso l'edizione 2021, dirigendo prime esecuzioni di importanti

autori come Francesconi, Saunders, Vacchi, Reich, Adès, Poppe e proponendo impaginati di raro ascolto che accostano i grandi della contemporaneità ad ormai classici dell'Avanguardia del secondo Novecento come Xenakis, Zimmermann e Boulez.

Rimane importante l'attività pianistica, che lo porta ad esibirsi in compagini cameristiche per sale come il Gasteig di Monaco di Baviera, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino. Alla Scala è stato protagonista di due importanti Liederabend con il baritono Markus Werba - una dedicata a Schumann, l'altra a Winterreise di Schubert - e con membri della Filarmonica scaligera ha eseguito i due Quartetti di Mozart per pianoforte ed archi. È di recente pubblicazione, con la violoncellista Martina Rudić, il disco *Correspondences*, che accosta le Sonate di Bach a pagine di Berio e Boulez.

Tra gli impegni di questa stagione sono da citare, la nuova produzione della *Médée* di Cherubini alla Scala, la tournée in Oman con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ed un nuovo progetto di Marco Momi per Milano Musica, in collaborazione con l'IRCAM.

Foto di Matteo Carassale



Giulio Pelligra

Nato a Catania, vero tenore lirico all'italiana dalla voce luminosa e dagli acuti squillanti, Giulio Pelligra si esibisce regolarmente nei più prestigiosi teatri d'opera in Italia e all'estero, collaborando con direttori come Roberto Abbado, Daniel Oren, Renato Palumbo, Donato Renzetti, Riccardo Frizza, Daniele Gatti, Henrik Nánási, e con registi come Graham Vick, Pier Luigi Pizzi, Damiano Michieletto, Henning Brockhaus, Valentina Carrasco, Emma Dante, Calixto Bieto ed Emilio Sagi.

A vent'anni, ha debuttato sul palcoscenico, cantando Almaviva ne *Il Barbiere di Siviglia* al Teatro Manoel di Malta, per poi affermarsi come uno dei principali interpreti del repertorio belcantista, con ruoli come Percy in *Anna Bolena* (Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Parma ed a Karlsruhe), *Roberto Devereux* (Teatro Massimo Palermo), Roberto Leicester in *Maria Stuarda* (Deutsche Oper am Rhein, Teatro Carlo Felice di Genova, Prinzregententheater di Monaco di Baviera), Nemorino in *L'elisir d'amore* (Maggio Musicale Fiorentino, Theater Sankt Gallen), Carlo in *Linda di Chamounix* (Opera di Roma, Maggio Musicale Fiorentino), Ernesto in *Don Pasquale* (Theater Basel). Tra i ruoli belli-

niani annoveriamo Tebaldo in *I Capuleti e i Montecchi* (Opera di Roma), Arturo in *I puritani* (Teatro Bellini Catania, Seoul Arts Center), Elvino ne *La sonnambula* (Filarmonico di Verona, Las Palmas), Pollione in *Norma* (Luglio Musicale Trapanese), mentre tra i ruoli rossiniani Arnold in *Guillaume Tell* (Opera Lombardia), Jago in *Otello* (Opéra Royal de Wallonie Liège) e Paolo Erisso in *Maometto II* (Roma).

Ha riscosso grande successo anche nel repertorio verdiano, come Alfredo in *La traviata* (Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro Carlo Felice di Genova e in Giappone), Duca di Mantova in *Rigoletto* (Sassari, Teatro dell'opera nazionale della Lituana), Ismaele in *Nabucco* (Teatro Massimo di Palermo, Teatro Petruzzelli di Bari, Theater St. Gallen, Opéra Royal de Wallonie Liège), Henri in *Les Vêpres siciliennes* (Palermo, Roma), Gaston in *Jerusalem* (Theater Friburg).

Altri momenti salienti della sua carriera lo vedono protagonista come Rodolfo ne *La bohème* al Grand Théâtre de Genève e al Maggio Musicale Fiorentino, *Fra Diavolo* al Teatro Massimo di Palermo, Romeo in *Roméo et Juliette* a Pisa e Ravenna, Tamino in *Die Zauberflöte* (Roma), Don Ottavio in *Don Giovanni* (Palermo, Ravenna e Salerno), il ruolo del titolo in *Idomeneo* (Palermo, Würzburg).

Il suo repertorio concertistico include la *Messa di Gloria* di Puccini, lo *Stabat Mater* di Rossini, i *Requiem* di Mozart e di Verdi, lo *Stabat Mater* di Boccherini e la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Tra gli impegni recenti: *Die Zauberflöte* all'Opéra Royal de Wallonie di Liegi; *La traviata* al Teatro La Fenice di Venezia e *Rigoletto* a Mestre con il Teatro La Fenice; *L'elisir d'amore* a Rennes, Angers e Nantes; *Macbeth* al Teatro San Carlo di Napoli; *Stabat Mater* di Rossini a Budapest; *La traviata* al Teatro Petruzzelli di Bari ed al Teatro Massimo di Palermo; *La Tempesta* di Halévy (Fernando) a Wexford.

Tra i progetti futuri: *Falstaff* all'Opéra Royale de Wallonie di Liegi; *Lucia Di Lammermoor* al Teatro Bellini di Catania; *Giovanna D'Arco* a Malta; *La traviata* a Nantes, Rennes e Angers; *Il cappello di paglia di Firenze* a Liegi.

Foto di Francesco Di Summa



Markus Werba

Il baritono austriaco Markus Werba studia a Vienna con Walter Berry, è membro per due anni dell'ensemble della Volksoper di Vienna e nel 1998 è scelto da Giorgio Strehler come Guglielmo in *Così fan tutte*. Inizia così un'intensa carriera che lo vede impegnato nei principali teatri italiani e internazionali tra cui il Teatro alla Scala, la Royal Opera House Covent Garden, la Bayerische Staatsoper, la Los Angeles Opera, l'Opéra National de Lyon, il Théâtre du Châtelet di Parigi, il Metropolitan di New York, la Suntory Hall Tokyo e il Teatro Colón di Buenos Aires, e in festival come il Baden-Baden, il Salzburg e il Tanglewood. Collabora regolarmente con direttori del calibro di Abbado, Christie, Gatti, Gergiev, Harnoncourt, Muti, Pappano, Chailly, Barenboim, Welsch-Möst, Bychkov e con i registi Audi, Besson, Dörrie, Kupfer, McVicar, Michieletto, Ronconi, Vick, Pier'Alli e Homki. Con un repertorio che spazia dalla *Calisto* di Cavalli a *Don Giovanni*, *Le nozze di Figaro*, *Così fan tutte*, *Die Zauberflöte*, *Il barbiere di Siviglia*, *La Cenerentola*, *L'elisir d'amore*, *Don Pasquale* ha recentemente interpretato Mercurio (*La Calisto*), Marcello, Harlequin (*Ariadne auf Naxos*), Malatesta (*Don Pasquale*) Papageno al Covent Garden di Londra; *Lucia di Lammermoor*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte* e *Romée et Juliette* alla Fenice di Venezia; *Don Giovanni* a Vienna; *Don Giovanni* e *Beckmesser* a Berlino; Alphonse XI ne *La Favorite* a Barcellona; Arlecchino e Papageno al Metropolitan Opera di New York. Artista attivo anche in ambito concertistico è stato protagonista di *Szenen aus Goethes Faust* al Grand Théâtre di Ginevra e di concerti liederistici nelle piazze più importanti in Europa e nel mondo.

Protagonista nel ruolo del titolo dell'*Evgenij Onegin* al Teatro dell'Opera di Roma, a cui sono seguiti *Die Lustige Witwe* (Caracalla) *Zaide* e *Das Knaben Wunderhorn* sempre al Teatro dell'Opera di Roma, *Winterreise* di Schubert al Festival di Martina Franca, *La Calisto* al Teatro alla Scala di Milano e una serie di concerti di Gala al Massimo di Palermo.

È stato protagonista de *Le Nozze di Figaro* a Udine, Dresda e Zurigo; *Ariadne auf Naxos* al Comunale di Bologna, alla Scala di Milano e al Maggio Musicale di Firenze. Seguono inoltre: la Messa di Bernstein e *Il Barbiere* di Siviglia alle Terme di Caracalla; i *Carmina Burana* in Piazza San Marco a Venezia; *Die Zauberflöte* a Vienna; *Il Barbiere di Siviglia* a Bari; *Don Pasquale* a Palermo.

Tra i prossimi impegni: *Don Giovanni* (Leporello) e *Falstaff* (Ford) a Firenze; i *Funf frühe Lieder* di Mahler/Berio con l'Orchestra di Padova e del Veneto; il debutto come Conte di Luna ne *Il Trovatore* a Parma; *La Bohème* (Marcello) a Muscat; *Die Zauberflöte* e *L'Heure espagnole* a Roma.

Foto di Johannes Ifkovits



Coro Teatro Regio Torino

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il Coro Teatro Regio Torino è uno dei maggiori cori teatrali europei. Sotto la guida di Bruno Casoni (1994-2002) ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmiano con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Alla guida del Coro si sono avvicendati i maestri Claudio Marino Moretti, Roberto Gabbiani, Claudio Fenoglio e Andrea Secchi, grazie ai quali sono state raggiunte ulteriori vette artistiche. Da giugno 2023, l'incarico è stato assegnato a Ulisse Trabacchin.

Oltre alla Stagione d'Opera, il Coro svolge una significativa attività concertistica e, insieme all'Orchestra del Teatro Regio, figura oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni, nonché in diverse registrazioni discografiche, quali, in particolare, i *Quattro pezzi sacri* di Verdi e i due cd dedicati a Petrassi sotto la direzione di Nosedà, cui si è aggiunto nel 2022 il *Requiem* di Mozart diretto da Stefano Montanari.

Foto di Edoardo Piva © Teatro Regio Torino



Ulisse Trabacchin

Diplomato al Conservatorio di musica di Trieste in Composizione e Organo, Ulisse Trabacchin ha iniziato la sua esperienza artistica come collaboratore del maestro Peter Maag presso il Teatro Comunale di Treviso. Dal 1992 al 1993 è stato assistente di Giulio Bertola al Teatro La Fenice di Venezia, dove ha rivestito la figura di maestro collaboratore dal 1998 al 2001 per poi assumere la carica di Altro Maestro del Coro nel 2002 e fino al 2018. Presso la Fondazione lirica veneziana ha firmato molte produzioni come Maestro del Coro in diverse stagioni liriche. Dal 2019 al 2021 è stato Altro Maestro del Coro al Teatro alla Scala di Milano, incarico che gli ha permesso di collaborare con alcuni dei più grandi direttori d'orchestra, fra i quali Zubin Mehta, Riccardo Chailly, Valery Gergiev e Myung-Whun Chung. Recentemente ha collaborato con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. È stato docente presso l'Accademia di Arti e Mestieri del Teatro alla Scala. Da novembre 2021 a giugno 2023 è stato Maestro del coro della Fondazione Arena di Verona. Da giugno 2023 è Maestro del coro al Teatro Regio di Torino.

Foto di Edoardo Piva © Teatro Regio Torino

Coro Teatro Regio Torino

Soprani

Nicoletta Baù
Chiara Bongiovanni
Caterina Borruso
Eugenia Braynova
Serafina Cannillo
Cristina Cogno
Cristiana Cordero
Eugenia Degregori
Ilaria Lucille De Santis
Alessandra Di Paolo
Manuela Giacomini
Laura Lanfranchi
Paola Isabella Lopopolo
Junghye Lee
Eun Young Jang
Lyudmyla Porvatova
M. Lourdes R. Martins
Pierina Trivero
Giovanna Zerilli

Mezzosoprani / Contralti

Nicole Brandolino
Angelica Buzzolan
Shiow-hwa Chang
Ivana Cravero
Maria Di Mauro
Roberta Garelli
Elena Induni
Giulia Medicina
Raffaella Riello
Marina Sandberg
Teresa Uda
Daniela Valdenassi
Tiziana Valvo
Barbara Vivian
Quan Ying

Tenori

Pierangelo Aimé
Marino Capettini
Arturo Capraro
Giovanni Castagliuolo
Carlo Checchi
Luigi Della Monica
Luis O. Dos Santos
Alejandro Escobar
Giancarlo Fabbri
Sabino Gaita
Roberto Guenno
Leopoldo Lo Sciuto
Vito Martino
Roberto Miani
Matteo Mugavero
Matteo Pavlica
Sandro Tonino
Franco Traverso

Baritoni / Bassi

Alessandro Agostinacchio
Lorenzo Battagion
Enrico Bava
Roberto Calamo
Mattia Comandone
Umberto Ginanni
Andrea Goglio
Desaret Lika
Davide Motta Frè
Gheorghe V. Nistor
Wankyung Park
Franco Rizzo
Enrico Speroni
Marco Sportelli
Emanuele Vignola

Assistente del Maestro del Coro

Paolo Grosa, Diego Mingolla

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
°Marco Lamberti
Constantin
Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Martina Mazzon
Alice Milan
Olga Beatrice Losa
Beatrice Petrozziello

Violini secondi

*Francesco Punturo
Matteo Ruffo
Pietro Bernardin
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Antonella D'Andrea
Paolo Lambardi
Arianna Luzzani
Elisa Scaramozzino
Carola Zosi
Giorgia Burdizzo
Paolo Del Lungo

Viola

*Luca Ranieri
Matilde Scarponi
Margherita Sarchini
Giovanni Matteo
Brasciolu
Nicola Calzolari
Federico Maria
Fabbris
Davide Ortalli
Lizabeta Soppi
Greta Xoxi
Lorenzo Lombardo

Violoncelli

*Marco Dell'Acqua
Ermanno Franco
Stefano Blanc
Pietro Di Somma
Francesca Fiore
Michelangiolo
Mafucci
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Silvio Albesiano
Antonello Labanca
Friedmar Deller
Pamela Massa
Vincenzo Antonio
Venneri
Mauro
Quattrococchi

Flauti

*Alberto Barletta
Luigi Arciuli

Ottavino

Fiorella Andriani

Oboi

*Francesco
Pomarico
Teresa Vicentini

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Fagotti

*Alexander Grandal
Hansen-Schwartz
Simone Manna

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Ettore Bongiovanni
Gabriele Amarù
Marco Peciarolo
Paolo Valeriani

Trombe

*Marco Braitto
Daniele Greco
D'Alceo

Cornette

*Ercole Ceretta
Alessandro Caruana

Tromboni

*Diego Di Mario
Devid Ceste

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba e Cimbasso

Matteo Magli

Timpani

*Gabriele Bartezzati

Percussioni

Matteo Flori
Carmelo Giuliano
Gullotto
Emiliano Rossi
Michele Annoni

Arpa

*Margherita Bassani

Pianoforte accompagnatore

Massimiliano Genot

*prime parti
°concertini



Il prossimo concerto

FUORI ABBONAMENTO

29/03

CONCERTO DI PASQUA

Venerdì 29 marzo 2024, 20.30

ANDRÉS OROZCO-ESTRADA direttore

GIULIANA GIANFALDONI soprano

CECILIA MOLINARI mezzosoprano

Giovanni Battista Pergolesi

Stabat Mater dolorosa

per soprano, contralto, archi e organo

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 6 in fa maggiore, op. 68

Pastorale

CONCERTO DI PASQUA:

Poltrona numerata (in ogni settore):

Intero 15€ - Abbonati e Under35 10€

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"

Via Rossini, 15

Tel: 011/8104653 - 8104961

biglietteria.osn@rai.it

www.bigliettionline.rai.it